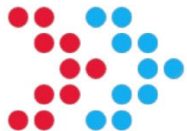




FIRENZE

FAST-TRACK CITY

Fast-Track per eliminare l'HIV a Firenze (Italia)



Fast-Track Obiettivi

al 2020

90-90-90

Trattamento

500 000

Nuove infezioni tra gli adulti

ZERO

Discriminazione

al 2030

95-95-95

Trattamento

200 000

Nuove infezioni tra gli adulti

ZERO

Discriminazione

MISSIONE

- **rafforzare i programmi per l'HIV e sfruttare le risorse per porre fine all'AIDS entro il 2030**
- **porre fine alle epidemie di HCV entro il 2022**

L'iniziativa Fast-Track Cities, lanciata nel 2014, è una partnership globale tra la Città di Parigi, l'Associazione internazionale dei fornitori di cure per l'AIDS (IAPAC), il Programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV / AIDS (UNAIDS) e il Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (UN-Habitat) in collaborazione con partner e parti interessate locali, nazionali, regionali e internazionali.

DICHIARAZIONE DI PARIGI

Siamo in un momento decisivo nella risposta all'AIDS. Grazie a scoperte scientifiche, all'attivismo comunitario e all'impegno politico, abbiamo una reale opportunità per raggiungere l'obiettivo di porre fine all'epidemia di AIDS entro il 2030 con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Le città sono state pesantemente colpite dall'epidemia e sono state in prima linea nella risposta all'HIV. Le città sono posizionate in modo univoco per guidare l'azione Fast-Track verso il raggiungimento dei 90-90-90 e di altri obiettivi entro il 2020. Il raggiungimento di questi obiettivi ci metterà su una traiettoria per arrivare a zero nuove infezioni da HIV e zero morti per AIDS.

Riconosciamo che la fine dell'AIDS richiede un approccio globale che consenta a tutte le persone di accedere a servizi di prevenzione, cura, assistenza per salvare la vita e migliorare la vita e di sostenere servizi per l'HIV, la tubercolosi e l'epatite virale. L'integrazione di questi servizi nei servizi di salute sessuale, riproduttiva e mentale è fondamentale per raggiungere l'accesso universale all'assistenza sanitaria.

Possiamo eliminare lo stigma e la discriminazione se costruiamo le nostre azioni su prove scientifiche. Comprendere che il trattamento dell'HIV di successo e la soppressione virale impedisce la trasmissione dell'HIV (*Undetectable = Untransmittable*: non rilevabile = non trasmissibile) può aiutare a ridurre lo stigma e incoraggiare le persone che convivono con l'HIV a iniziare e a aderire al trattamento dell'HIV.

Lavorando insieme, le città possono accelerare le azioni locali per porre fine all'AIDS, alla tubercolosi e alle epidemie di epatite virale a livello globale entro il 2030. Come richiesto dalla Nuova Agenda Urbana, faremo leva sulle nostre capacità, sulle infrastrutture e sulle capacità umane per costruire un più equo, inclusivo, prospero e futuro sostenibile per tutti i nostri residenti, indipendentemente da età, genere, orientamento sessuale e circostanze sociali ed economiche.

NOI, SINDACI, CI IMPEGNIAMO A:

<p>1</p>	<p>PORRE FINE ALL'EPIDEMIA DI AIDS NELLE CITTÀ ENTRO IL 2030</p>	<p>Ci impegniamo a raggiungere gli obiettivi 90-90-90 e altri obiettivi Fast-Track entro il 2020, cosa che ci metterà risolutamente in cammino per porre fine all'AIDS, alla tubercolosi e alle epidemie di epatite virale entro il 2030. Ci impegniamo a fornire un accesso duraturo a test HIV di qualità, a servizi di trattamento e di prevenzione, compresa la profilassi pre-esposizione (PrEP), a sostegno di un approccio globale per porre fine dell'AIDS che riguarda anche la tubercolosi, l'epatite virale, le infezioni sessualmente trasmissibili, la salute mentale, i disturbi da uso di sostanze e le comorbilità associate all'invecchiamento con l'HIV. Elimineremo lo stigma e la discriminazione legati all'HIV.</p>
<p>2</p>	<p>METTERE LE PERSONE AL CENTRO DI TUTTO CIÒ CHE FACCIAMO</p>	<p>Concentreremo i nostri sforzi con tutte le persone che sono vulnerabili all'HIV, alla tubercolosi, all'epatite virale e ad altre malattie. Contribuiremo a realizzare e a rispettare i diritti umani di tutte le persone colpite e non lasceremo nessuno indietro nella nostra città che abbia l'AIDS, la tubercolosi e una risposta virale all'epatite. Includeremo soprattutto le persone che vivono con l'HIV nel processo decisionale relativo a politiche e programmi che incidono sulla loro vita. Agiremo localmente e in partnership con le nostre comunità per stimolare il supporto globale per società sane e resilienti e per uno sviluppo sostenibile.</p>
<p>3</p>	<p>AFFRONTARE LE CAUSE DI RISCHIO, VULNERABILITÀ E TRASMISSIONE</p>	<p>Useremo tutti i mezzi, comprese le ordinanze, le politiche e i programmi municipali, per affrontare i fattori che rendono le persone vulnerabili all'HIV e ad altre malattie, comprese le leggi che discriminano o criminalizzano le popolazioni chiave. Garantiremo che le persone colpite dall'HIV godano di pari partecipazione alla vita civile, politica, sociale, economica e culturale, libere da pregiudizi, stigmatizzazione, discriminazione, violenza o persecuzione. Lavoreremo a stretto contatto con le comunità, i fornitori di servizi clinici, forze dell'ordine e altri partner e con le popolazioni emarginate e vulnerabili, tra cui gli abitanti delle baraccopoli, i migranti e altri sfollati, giovani donne, prostitute, persone che usano droghe, uomini gay e altri uomini che fanno sesso con uomini e persone transgender, per favorire l'equità sociale.</p>
<p>4</p>	<p>USARE LA NOSTRA RISPOSTA ALL'AIDS PER UNA TRASFORMAZIONE SOCIALE POSITIVA</p>	<p>La nostra leadership otterrà il massimo rendimento da una trasformazione sociale innovativa per costruire società che siano eque, inclusive, reattive, resilienti e sostenibili. Integreremo programmi sanitari e sociali per migliorare la fornitura di servizi, inclusi per chi è affetto da HIV, tubercolosi, epatite virale e altre malattie. Useremo i progressi della scienza, della tecnologia e della comunicazione per guidare l'agenda della trasformazione sociale, anche nel contesto degli sforzi per garantire la parità di accesso all'istruzione e all'apprendimento.</p>
<p>5</p>	<p>COSTRUIRE E SOLLECITARE UNA RISPOSTA ADEGUATA CHE RIFLETTA LE ESIGENZE LOCALI</p>	<p>Svilupperemo e promuoveremo servizi innovativi, sicuri, accessibili, equi e liberi da stigmatizzazione e discriminazione. Incoraggeremo la leadership della comunità per sviluppare la domanda e fornire servizi di qualità che rispondano alle esigenze locali.</p>

6	MOBILITARE LE RISORSE PER LA SALUTE PUBBLICA INTEGRATA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>Investire nella risposta all'AIDS insieme a un forte impegno per la salute pubblica e lo sviluppo sostenibile è un investimento valido per il futuro della nostra città che produrrà maggiore produttività, prosperità condivisa e benessere generale dei nostri cittadini. Adatteremo i piani e le risorse della nostra città per una risposta rapida all'HIV, alla tubercolosi, all'epatite virale e ad altre malattie nel contesto di un approccio integrato alla salute pubblica. Svilupperemo strategie di finanziamento innovative e mobileremo risorse aggiuntive per porre fine all'epidemia di AIDS entro il 2030.</p>
7	UNIRCI COME LEADER	<p>Ci impegniamo a sviluppare un piano d'azione per guidare gli sforzi della nostra città per Fast-Track, adottando un uso trasparente dei dati, consapevoli delle nostre responsabilità, e ci impegniamo ad unirci a una rete di città per rendere la Dichiarazione di Parigi una realtà. Previa ampia consultazione con tutti gli interessati, misureremo regolarmente i nostri risultati e adatteremo le nostre risposte per renderle più veloci, più intelligenti ed efficaci. Sosterremo altre città e condivideremo le nostre esperienze, conoscenze e dati su ciò che funziona e ciò che può essere migliorato. Riferiremo ogni anno sui nostri progressi.</p>

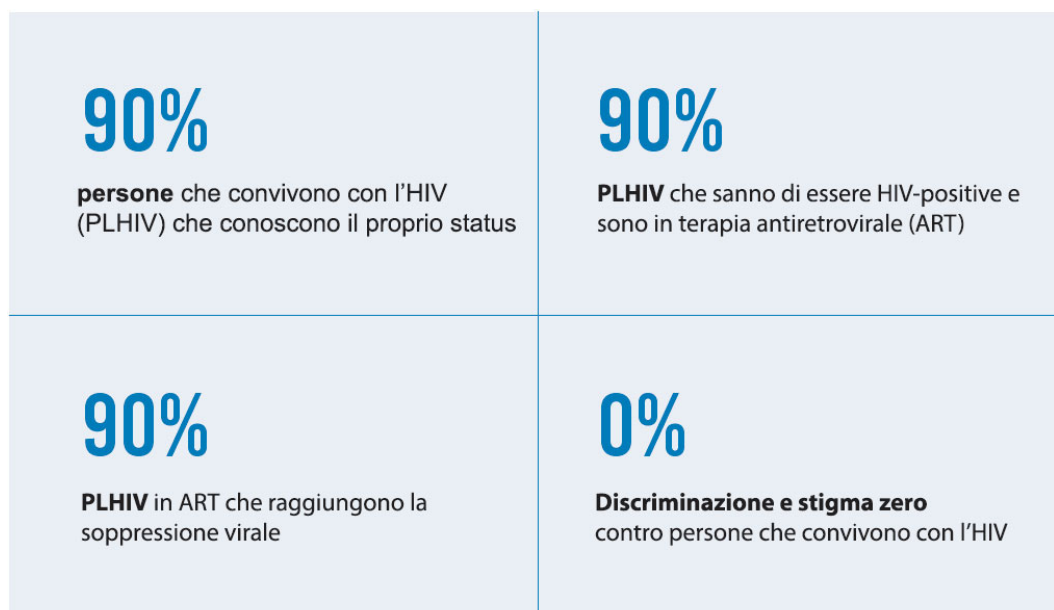
SINTESI

L'Iniziativa Fast-Track Cities (FTCI) è una partnership globale tra la Città di Parigi, il Programma congiunto delle Nazioni Unite sull'HIV / AIDS (UNAIDS), il Programma di insediamento umano delle Nazioni Unite (UN-Habitat) e l'Associazione internazionale dei fornitori di AIDS Care (IAPAC), in collaborazione con partner e stakeholder locali, nazionali, regionali e internazionali.

Nell'ottobre 2019 il sindaco di Firenze ha deciso di firmare la Dichiarazione di Parigi.

Al momento ci sono solo due città di Fast-Track in Italia (Milano e Bergamo).

Le città Fast-Track lavorano per porre fine all'AIDS come minaccia per la salute pubblica entro il 2030, sviluppando, rafforzando e sfruttando entusiasmanti programmi e risorse legati all'HIV. Le città Fast-Track concordano di raggiungere i seguenti obiettivi 90-90-90 entro il 2020.



L'iniziativa si basa su un piano di attuazione in cinque elementi, supportato da IAPAC, che affronta gli aspetti chiave necessari per una solida risposta all'AIDS in tutta la città che promuove il continuum della cura dalla diagnosi di HIV alla soppressione virale:

1. Processo e supervisione
2. Monitoraggio e valutazione
3. Programma e interventi
4. Comunicazioni
5. Mobilitazione delle risorse

Un Comitato Ad Hoc istituirà solide partnership con tutte le possibili parti interessate e un coordinamento di organizzazioni basate sulla comunità.

IL CONTINUUM DI CURA DI FIRENZE

Firenze è il capoluogo della Regione Toscana, una delle regioni del centro Italia.

I dati sull'HIV / AIDS della regione sono elaborati dall'agenzia sanitaria toscana "Agenzia Regionale di Sanità" (ARS).

L'incidenza di nuove diagnosi di HIV in Toscana è stata di 6,3 x 100.000 ab. nel 2017.

Negli ultimi anni in Toscana sono state comunicate quasi 300 nuove diagnosi ogni anno, anche se i dati preliminari sembrano essersi progressivamente ridotti (322 nel 2016, 263 nel 2017, 218 nel 2018).

La principale modalità di trasmissione è stata quella eterosessuale (51,5%), seguita da MSM¹ (35,8%), e PWID¹ (8,5%). Nel 2017 la prevalenza di nuovi casi di AIDS in Toscana è stata di 2,2 x 100.000.

Nell'area fiorentina, dove non sono stati condotti studi epidemiologici specifici, una valutazione preliminare ha indicato che 2.800 PLWHIV¹ vivono in quest'area, e la prevalenza delle infezioni da HIV sarebbe di circa 300 casi per 100.000 abitanti.

L'obiettivo 90-90-90 implicherebbe che circa l'88% di PLWHIV sia consapevole del suo stato, sia in terapia costante e soppresso viralmente.

Una varietà di fattori impedisce alle persone di entrare e di impegnarsi nelle cure e di diventare viralmente sopresse. Questi possono includere barriere esterne, come la mancanza di mezzi di trasporto, alloggio o cibo stabili o come lo stigma e la discriminazione reali o percepiti. Problemi interiori, come la paura dell'assistenza sanitaria, la depressione o l'uso di sostanze, possono impedire alle persone che vivono con l'HIV di rispondere ai propri bisogni. Ancora più importante, ciò li ostacola a vivere la vita al massimo delle sue potenzialità.

Il Comitato Ad Hoc svilupperà e promuoverà servizi innovativi, sicuri, accessibili, equi e privi di stigmatizzazione e discriminazione. Incoraggerà e promuoverà la leadership e l'impegno della comunità per estendere la domanda e fornire servizi.

CHE COSA STIAMO FACENDO?

I PLWHIV nella città metropolitana di Firenze sono seguiti da cinque centri di malattie infettive. Esiste anche una rete di associazioni di pazienti e volontari riunite in un coordinamento cittadino.

Attività mediche già implementate

Ambulatori specializzati in malattie infettive: si prendono cura delle persone per la terapia del cART¹, eseguono esami del sangue per monitorare la loro efficacia e sicurezza, uno psicologo è disponibile nell'unità di malattie infettive per supportare il paziente per qualsiasi problema. Ci sono ambulatori dedicati con personale medico altamente qualificato e infermieri dal lunedì al sabato, sei giorni la settimana, dalle 7.30 alle 19.00.

Assistenza domiciliare a PLWHIV, inclusi esami del sangue e visita medica specialistica.

Clinica STD²: una clinica specifica e attività ambulatoriali presso le unità di malattia infettiva prendono in carico le persone con MST³.

PreP⁴: le persone che richiedono la PrEP sono valutate nella nostra clinica con una consulenza specifica, test delle urine STD, analisi del sangue per HIV, HCV, HBV e LUES; a tutti coloro ai quali viene prescritta la profilassi farmacologica dell'HIV, è garantito un follow-up nel corso della prescrizione.

PEP⁵: disponibilità immediata 24/24 ore 365/365 giorni, in accordo con il pronto soccorso; viene creato un percorso di assistenza speciale per le vittime di violenza sessuale.

Vaccinazione: alcune cliniche di malattie infettive, in base al piano della Regione Toscana, effettuano la vaccinazione di PLWHIV.

SERD (Servizi per le dipendenze) - Servizi per IVDU⁶: tutti i servizi per le persone dipendenti da droghe nell'area metropolitana di Firenze effettuano test HCV e HIV a tutti i loro utenti e indirizzano le persone positive alle cliniche fiorentine.

Istituti Penali: i servizi di consulenza sulle malattie infettive sono implementati all'interno delle strutture carcerarie locali. Forniscono test per HIV, HCV, TB e trattamento per tutte queste patologie.

Tutti i servizi di assistenza sanitaria sono completamente gratuite, sostenute dal Sistema Sanitario Nazionale. Il test HIV è gratuito, anonimo se richiesto, con accesso diretto e gratuito.

¹ Terapia antiretrovirale di combinazione

² Malattie trasmesse sessualmente

³ Malattie sessualmente trasmissibili

⁴ Profilassi Pre-Esposizione

⁵ Profilassi Post-Esposizione

⁶ Persona che fa uso di droga per via iniettiva

Attività con associazioni e altre organizzazioni coinvolte nella lotta contro l'HIV e l'AIDS: Fondazione Solidarietà Caritas onlus, Lila Toscana Onlus, Ireos comunità Queer autogestita, CAT Cooperativa Sociale e MEDU (MEDici per i Diritti Umani), Associazione di Volontariato Niccolò Stenone onlus

- Gestione di case d'accoglienza di tipo familiare per PLWHIV.
- Assistenza domiciliare, supporto per visite mediche, pratiche sociali o legali, supporto psicologico.
- Servizio di informazione, compreso il servizio telefonico, per la popolazione generale e per PLWHIV.
- Implementazione del test nella popolazione consistenti sia in attività di consulenza ed effettuazione di test, offerti presso le loro sedi, sia in iniziative di sensibilizzazione come durante la "Settimana europea dei test" con la partecipazione attiva del Comune di Firenze.
- Raggiungere la "Popolazione chiave": popolazione immigrata, lavoratrici del sesso, tossicodipendenti, comunità LGBTQ7 e le persone più povere ed emarginate per consulenza sul programma di riduzione del danno, fornitura gratuita di preservativi, test HIV e HCV.
- L'impegno per un rapido invio all'assistenza delle persone per ridurre il rischio di trasmissione ha dato esito positivo sia per l'HIV sia per l'HCV (TasP8)
- Impegno a contrastare la marginalità attraverso progetti e servizi per prevenire e combattere l'esclusione sociale e l'emarginazione, ascoltando i bisogni delle persone e in costante collegamento con le istituzioni e le altre organizzazioni del Terzo Settore.
- Programma educativo nelle scuole anche in collaborazione con il "Dipartimento per la promozione della salute" dell'Azienda Sanitaria Fiorentina; educazione tra pari (Peer education).
- L'Associazione Stenone gestisce un ambulatorio per migranti, senzatetto e persone indigenti. In caso di risultato reattivo dell'HIV del test rapido o di problemi clinici emergenti, i pazienti vengono inviati alla clinica di malattie infettive.

La maggior parte di queste attività sono regolate da specifici "accordi" di collaborazione con i reparti di malattie infettive.

ESIGENZE STRATEGICHE

L'attuale quadro epidemiologico indica la necessità di migliorare principalmente la consapevolezza dello status dell'HIV nelle persone che vivono nell'area metropolitana di Firenze.

I seguenti possono essere considerati bisogni strategici prioritari nella nostra comunità:

- Migliorare le conoscenze su come si diffonde l'HIV;
- Informare le persone sulle offerte di assistenza esistenti;
- Promuovere localmente le molteplici attività svolte dalle comunità.

Prevenzione e diagnosi

- 1) Un'educazione culturalmente e linguisticamente appropriata alla profilassi pre-esposizione (PrEP), in particolare nelle comunità in cui l'HIV è maggiormente concentrato, nonché tra professionisti della salute, parti interessate e gruppi di consumatori.
- 2) Test di routine per l'HIV, che dovrebbero essere integrati con i test per la sifilide e per l'epatite C quando indicato, nelle cure primarie, nei dipartimenti di emergenza, nelle carceri e nelle strutture ricreative.
- 3) Potenziamento dell'educazione sessuale e alla salute nelle scuole.

⁷ Persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender o queer

⁸ Trattamento come Prevenzione

Collegamento alla cura

1. Mancate possibilità di diagnosi

- a. Le persone che si rivolgono ai pronto soccorso locali con sintomi acuti di HIV cui non viene fatto il test per l'HIV.
- b. Non tutti gli operatori sanitari hanno familiarità con le linee guida per i test dell'HIV, quindi a volte non è stata fatta la diagnosi precoce dell'HIV.
- c. Non tutti gli operatori sanitari hanno familiarità con sintomi o malattie che indicano un rischio più elevato di positività all'HIV.
- d. Test a tutti i tossicodipendenti in carico ai SERD.
- e. Diffondere consapevolezza tra giovani e meno giovani affinché effettuino il test HIV in modo da proteggere se stessi e gli altri.
- f. Implementare l'uso di test rapidi con risorse specifiche con il coinvolgimento attivo delle associazioni che lavorano a fianco delle persone con HIV.

2. Percorsi di collegamento con i sistemi sanitari in particolare per le popolazioni chiave e/o vulnerabili come gli immigrati, i tossicodipendenti, i disabili mentali, i detenuti, lavoratori del sesso e transgender con il coinvolgimento di associazioni impegnate nella lotta all'HIV e degli operatori sanitari e sociali del Comune e dell'Azienda Sanitaria Locale.

Ridurre e affrontare lo stigma

1. Aumentare le conoscenze sulla patologia dell'HIV nella popolazione
2. Aumentare la consapevolezza dell'HIV tra leader e responsabili politici locali
3. Migliorare le conoscenze degli studenti riguardo alla prevenzione e la trasmissione dell'HIV con la diffusione del concetto di U = U⁹

Attività correlate all'HCV

I pazienti con HIV / HCV in carico sono già stati trattati con DAA¹⁰ in oltre il 90% dei casi con un tasso di SVR¹¹ a 12 settimane > 95%.

È necessario continuare ogni azione per far emergere i sommersi, in particolare per raggiungere quei gruppi di popolazione con comportamenti a rischio continuo, per ridurre il numero di nuove infezioni o reinfezioni.

L'obiettivo è sradicare l'infezione da HCV in PLWHIV entro il 2022.

OBIETTIVI GENERALI

Rendere permanente l'attuale tavolo di coordinamento tra le associazioni e le istituzioni coinvolte nella prevenzione e cura dell'HIV nell'area metropolitana di Firenze.

Approfondire le conoscenze epidemiologiche a livello di Area Metropolitana di Firenze con un servizio istituzionale e organizzare almeno degli incontri specifici annuali.

Organizzare almeno un test universale e un programma di trattamento

⁹ Undetectable = Untransmittable: non rilevabile = non trasmissibile

¹⁰ Agenti antivirali ad azione diretta

¹¹ Risposta virologica sostenuta

Come implementare le attività

- Coinvolgendo le associazioni che lavorano in contatto con persone prive di documenti che non sono facilmente rintracciabili dal Sistema Sanitario Nazionale: migranti irregolari, senzatetto.
- Utilizzando i nuovi strumenti di comunicazione come Facebook, Instagram per diffondere la conoscenza dell'HIV e l'importanza di effettuare un test HIV.
- Valutando il coinvolgimento di "*web influencers*"¹² noti ai giovani per promuovere la conoscenza dell'HIV sul web, la consapevolezza che fare il test protegge te e gli altri e che le persone sieropositive con viremia non rilevabile non diffondono il virus. Questi "influenzatori" possono agire in modo importante nella lotta contro lo stigma.
- Organizzando incontri che coinvolgano persone conosciute dal pubblico per diffondere la conoscenza dei test HIV.
- Attuando iniziative di educazione all'HIV rivolte a:
 1. Personale scolastico e studenti
 2. Membri della comunità
 3. Policymaker
 4. Dipendenti delle istituzioni
 5. Medici generici
 6. Medici specialisti: dermatologi, ginecologi, proctologi, ecc.
- Individuando strategie per affrontare lo stigma sociale di cui soffre la persona che convive con l'HIV
 1. Attuare strategie per eliminare lo stigma
 2. Diffondere la conoscenza attraverso ogni metodo di diffusione di massa per raggiungere e informare la popolazione
 3. Coinvolgere il Comune con le sue iniziative per promuovere la conoscenza della diffusione dell'HIV e U = U
 4. Coinvolgere organizzazioni private e marchi famosi (ad esempio: marchi di alta moda) per organizzare eventi sull'educazione alla salute
 5. Produrre materiale informativo per sensibilizzare sull'HIV ed eliminare lo stigma causato dall'ignoranza.

¹² "Influenzatori del web"